

## Una ventata di nuovo

di Raffaello De Masi

Aprile 1987, aria di primavera, e di rinnovamento. L'adozione del 386 da parte delle maggiori firme fa fare un salto qualitativo alle macchine che resterà ineguagliato. Compaq, IBM, Asem, PCBit, Brainstorm, HP sono solo alcune delle firme che si cimentano nella realizzazione di macchine tagliate ad hoc per il nuovo processore, che promette meraviglie, assieme a nuovi, altrettanto innovativi, strumenti software. E questa puntata di Altri Tempi è altrettanto importante per un evento radioso che illumina la redazione. Più non posso dirvi, abbiate pazienza e leggete appresso.

### Aprile 87, nasce il DeskPro

Per la verità il nome non è una novità, visto che almeno un'altra macchina, precedentemente, aveva dato il via alla dinastia. Ma è importante perché offre il destro per riconfigurare in maniera veramente moderna l'ottica di utilizzo di un PC potente, veloce, dotato di periferiche adeguate (credo che di questo modello ce ne siano ancora in giro molte, perfettamente funzionanti; e almeno sicuramente ce n'è ancora una nell'istituto "Redi" di cui sono consulente, legata in un abbraccio immortale con uno spettrografo di massa). Ma procediamo con ordine.

Marco vola a Los Angeles a girellare nell'Apple World Expo 1987, paradiso dei melisti che possono osservare da vicino tutta la rinnovata (molto più di quanto avviene oggi) gamma delle macchine Apple (bei tempi, addirittura si potevano aggiornare i computer al nuovo modello restituendo la vecchia scheda il cui valore, nominale o reale, era scontato dal prezzo finale). Visto che c'è, se ne va anche ad Hannover, a dare un'occhiata all'annuale CeBIT, dove riporta notizie su un ultimo Atari, un Nec Multispeed, un Commodore AT con HD da 40 MB che ha il suo pregio maggiore in un prezzo bassissimo.

Udite, udite, Manlio Severi, recensendo la stampa estera, ci parla di un portatile Sinclair. Davvero, avete udito bene, si chiama Z88 e, per ora (anzi, per allora) ce n'è solo un modello davvero hardware (è fatto di legno) e il povero estensore dell'articolo in lingua originale, tal Guy Kenway, ne fa una recensione basandosi solo sulle notizie stampa passategli

e su una prova del software, però fatto girare su un'altra macchina.

Cosa era successo? Niente più di quello che, a quei tempi, era comune abitudine di ogni produttore, anche grande, quello cioè di vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. La macchina, che recupera la vecchia nomenclatura Sinclair (si chiamerà Z88) si baserà ancora una volta sullo Z80, sarà alta due centimetri e peserà meno di un chilo, funzionerà con normali pile stilo per venti ore ininterrotte, e conterrà un foglio elettronico e un wp direttamente su ROM, oltre alle solite agende-calendario che non mancano mai su questo tipo di macchina.

La prima prova spetta a Corrado, che ci presenta tre modem della intraprendente Bit Computer, uno a 300 baud e gli altri due a 1200, rispettivamente esterno e interno. David Iaschi ci offre un'anteprima del Mac SE, dotato addirittura di 1 MB di RAM e di un HD da 20 MB. Sarà la macchina che, con modifiche minime, sopravviverà più a lungo nel catalogo Mac. Costa la bellezza di oltre sei milioni, e deve la sua sigla all'acronimo di System Expansion, sigla con cui Apple vuole significare una sua nuova (tiepida) politica di espansione verso l'esterno. Lo slot è uno solo, l'accessibilità è ridottissima e il primo Mac espandibile è quasi inapribile; per sventarlo, questa la parola giusta, occorrono delle chiavi torx difficilissime da trovare ed estremamente costose (una chiavetta, della grandezza più o meno di uno stuzzicadenti, la pagai la bellezza di trentamila lire, e dovetti anche ringraziare!) e una specie di forcipe che serve a sganciare il coperchione posteriore.

Arriviamo a una vera bomba; quattrocentomila copie vendute in un anno e mezzo, cinquanta dollari il costo, vendita solo per corrispondenza. Stiamo parlando del Turbo Pascal, la creatura prediletta di Philippe Kahn, che diventerà in breve lo standard de facto del linguaggio di Wirth, e regnerà incontrastato per lunghi anni come punto di riferimento della programmazione strutturata e della didattica. Siamo alla versione 1, dotata di un solo dischetto e di un manuale neppure troppo grosso. Al canto del cigno il Turbo Pascal porrà problemi per il trasporto (parlo di quello fisico) per l'utilizzatore. Lo ricorderete, vennero poi le versioni Turbo di altri linguaggi, come il BASIC, praticamente simile, in prestazioni e funzionalità, al Qbasic, e un pregevolissimo Prolog, morto poi alla seconda versione.

E infine eccolo, finalmente. Nelle mani di Corrado, il Compaq DeskPro 386 (prezzo, con HD da 130 MB, 15.000.000; state tranquilli, non c'è errore di stampa) dimostra subito che panni veste. I vecchi



8086 sembrano lontani anni luce, la domanda che Corrado si pone (AT Turbo o 386?) è praticamente retorica, addirittura si parla di un bivio nel sistema operativo (un DOS 5 o addirittura una bretella verso lo Xenix?). Vincerà, ovviamente, l'interfaccia Windows, ma il 386 contribuirà a dare una sferzata di novità all'ambiente, assuefatti ai lenti cambiamenti già avvenuti tra l'88, l'86 e il 286. Forse la giustificazione della nascita del 386 sta proprio in una frase dell'articolo: "Una giustificata, anzi sacrosanta reazione di insofferenza verso un mercato ormai confuso". Fatto sta che il 386 fu davvero uno di quei momenti che decisero un'epoca, per quanto questa possa essere breve nel mondo informatico, molto di più, a mio parere, di quanto lo furono il 486 o gli ultimi, supervitaminizzati Pentium.

La successiva prova è dedicata a un Philips NMS 8255, un ennesimo MMX (2) che ha già un look professionale, con tanto di unità centrale separata dalla tastiera, due floppy da 3 pollici e un lato dedicato a una abbondante serie di interfacce; non manca un buon software in dotazione, ma il costo è alto (oltre un milione e trecentomila) e ormai lo standard sta tramontando. *(Nota di ADP: Fece discutere molto, almeno in redazione, la scritta che troneggiava in copertina all'interno del monitor del Philips: "Alessandra e il pesciolino...". Alessandra era (ed è) la figlia di Marco Marinacci, all'epoca infante, oggi adolescente. Pare che a quei tempi molti lettori di MC, di sesso maschile e di età inferiore ai tre anni, telefonarono con insistenza in redazione per chiedere il numero di telefono della pupa...).*

E mi pareva che non ci aveva ancora provato! Ormai doveva sentirsi proprio male a starsi zitto. E allora ecco la puntata sui frattali di Corrado. Per la verità l'argomento è tanto ampio che viene esaurito non in una puntata, ma la prima è quella buona, per chi desidera partire dal principio e capirci davvero qualcosa. Approfittatene, così potrete davvero dire qualcosa di concreto e responsabile quando vi ritroverete a parlare dell'argomento con i soliti saccenti di turno.

La rubrica Amighevo-

*Lo Z88 era un portatile proposto dall'instancabile Sir Clive Sinclair. In un certo senso fu un precursore dei moderni "palm-top": molte ore di autonomia con semplici pile stilo alcaline da 1.5 V.*

le offre la prova di un pacchetto di grafica (Paint II) e quella della release 1.2 del sistema operativo. Si cominciano a vedere alcuni buoni contributi al software di questa macchina da parte di lettori, mentre MacCorney offre la prova della nuova versione di Fontastic, l'editor di font bitmap già illustrato in un precedente articolo (sarà l'ultima versione, sostituito poi dalla nuova release di Fontographer, che ne includerà le funzioni).

Il resto è dedicato, come al solito, alle rubriche di materiale inviato dai lettori e alle rubriche specifiche dei redattori. Quindi tecniche di animazione (ADP), collegamenti estemporanei tra PC e televisore (Truscelli), inizio di un lungo tutorial sul C (Giustozzi), gestione di uno spreadsheet (Petroni), una nuova rubrica sul TKISolver, neonato in Software Arts (mamma nientemeno che di Visicalc), capace di risolvere equazioni algebriche (ci proverà anche Borland, molto tempo dopo, con Eureka!) e tecniche di visione artificiale (RDM), assembler vari, onde corte sul computer, giochi e giochetti.



Basta, passiamo appresso, è arrivato il momento di cui vi ho parlato all'inizio.

## 'O masto è 'o masto!

Ovvero: "il maestro è il maestro". E' maggio, fioriscono le rose e in Technimedia vede la luce un avvenimento che non ha eguali. Permettetemi solo una piccola digressione, poi vi svelerò finalmente l'arcano.

Poiché a mezzogiorno devo mettere il piatto a tavola e Anja, la bimba che vive con me, consuma più di una Bugatti, mi tocca incensare; certo non è proprio una cosa dignitosa, è una meschinità, Lancillotto sarebbe morto prima di arrivarci, ma, io, del Cavaliere del Lago, non ho né taglia atletica né amor proprio. La rubrica che state leggendo riporta una righina, in testa alla pagina, che pesa molto di più di quello che non potrete mai immaginare. E mi tocca fare anche que-

*Il Turbo Pascal riuscì... a "Turbare" il mondo. Non c'era praticamente programmatore su piattaforma PC/Intel che l'avesse adottato come proprio cavallo di battaglia. Sostitui egregiamente il Basic (inteso, in questo caso, come linguaggio di programmazione "general purpose") molto in voga a fine anni settanta, inizio anni ottanta.*

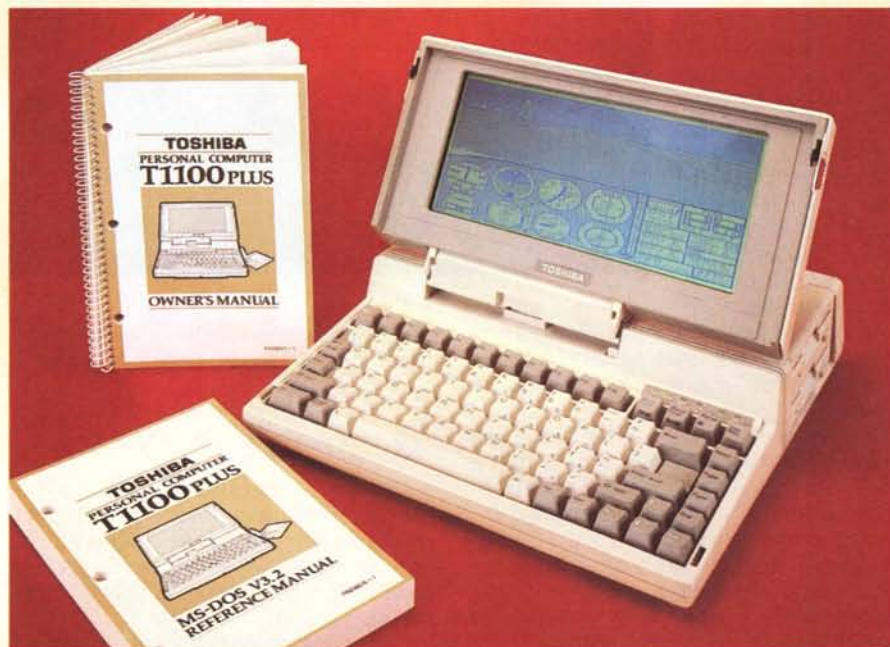


# ALTRI TEMPI

sto, povera mamma mia, chissà cosa direbbe! (Papà invece già lo so, avrebbe detto: "Figlio mio, dopo tutti i soldi che ho speso per farti studiare!").

Ebbene, col numero del maggio 1987, ADP (al secolo Andrea de Prisco) conquista una poltrona fissa in Technimedia; prima era stato, da Pisa, dove studiava informatica, anche lui un collaboratore esterno e, con questo numero, diviene una presenza costante negli antri di MC-microcomputer. Ricordo ancora quando,

*E' possibile collegare (facilmente) un PC IBM ad un comune televisore a colori... per evitare l'acquisto di un monitor? Nel 1987, grazie alle risoluzioni grafiche di allora (piuttosto bassine, difficilmente si andava oltre le "specifiche" CGA) era praticamente un gioco da ragazzi.*



*Rullo di tamburi! Il Toshiba T1100 Plus è stato il primo portatile provato da ADP, fresco-fresco di redazione nella primavera del 1987. Costava più di quattro milioni (di allora), ma nelle conclusioni dell'articolo già si preannunciava una inevitabile guerra al ribasso. Sono passati 11 anni, ADP continua a pensarla allo stesso modo, e di tregua... manco a parlarne!*

il primo giorno dell'incoronazione ufficiale, lo vidi, bello come un dio greco, con il dito indice puntato verso l'avvenire, le ragazze abbagliate da tanta luce che ne approfittavano per avviare l'abbronzatura per le prossime vacanze estive (e nel frattempo si cuocivano anche un toast, prosciutto e provola)! E poi, tanto per chiarire i ruoli, volle immediatamente davanti alla sua scrivania un inginocchiato di pelle umana. Dotò la poltrona di una vite a galletto delle dimensioni di un materello con cui si avvìò con una chiave dinamometrica n° 60, e lì è ancora adesso, per buona sorte.

Devo riconoscere che, in fondo, non è stato un cattivo capo; le bruciature di sigaretta che fa si rimarginano dopo appena due o tre giorni ("Lui" non fuma, le accende solo per essere più convincente), lo stivaletto malese ormai ha preso la forma del mio piede e non fa più tanto male, la garrota l'ha persa durante un trasloco e non l'ha più ricomprata. E poi anche io mi sono prese le mie rivincite; il topo morto nell'aeratore della sua Audi gliel'ho messo io, ma per carità, che non si sappia!

E riprendiamo a narrare; il numero di maggio supera le 250 pagine, Marco ci parla dei nuovi personal IBM, Microsoft ci presenta i nuovi sistemi operativi, Corrado un ennesimo modem a 1200 baud. E' sempre di Corrado la cronaca di una visita alla Lexicon, per assistere alla nascita di un hard disk; la cosa non è casuale, visto che poi ne trarrà spunto per la prova di ben cinque HD, di capacità crescente. Ad ADP, fresco-fresco di redazione, tocca la prova di un Toshiba T1100 Plus, un bel portatile neppure tanto costoso, rigorosamente MS-DOS. E poi, una bella prova di tre 386, dell'Assem, della Bit Computer e della Brainstorm, a dimostrazione dell'interesse che il nuovo processore ha scatenato. Le macchine sono costose (intorno ai dieci milioni), ma specie quella della Brainstorm ha doti estremamente interessanti, tra cui un monitor paper-white, ad altissima definizione, capace di visual-

*Tre computer basati sull'Intel 80386 in prova, sotto le grinfie di Corrado Giustozzi. Prezzi al pubblico dagli otto milioni in su, con dotazioni da capogiro (nel vero senso - negativo - della parola): hard disk da 40 (quaranta!) megabyte, 640 KB di memoria RAM (per i neofiti: 1 MB = 1024 KB) e, soprattutto, tanta voglia di fare...*



# GLI OSCAR

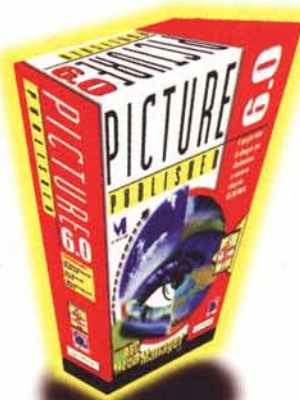
DEL SOFTWARE



## Picture Publisher 6.0

Disponibile tramite Direct\*

Con Picture Publisher 6.0, potete modificare le immagini a piacimento, dimensionandole secondo le vostre esigenze, cambiando la risoluzione, tagliando e incollando pezzi di altre immagini



## Windows Draw 4.0

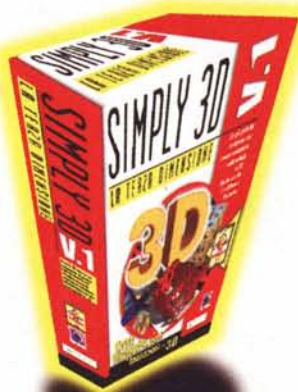
In Edicola Ora

Windows Draw 4.0 Il programma di impaginazione facile e divertente per la casa e l'ufficio. Include anche Photo magic, 5.000 clip art e 150 modelli pronti all'uso

## Simply 3D

In Edicola Prossimamente

Simply 3D è una suite di strumenti multimediali 3D perfetta per illustratori, artisti, grafici, professionisti e chiunque vuol creare oggetti e immagini tridimensionali



LA COLLEZIONE  
DEI PROGRAMMI  
PIÙ BLASONATI

Versioni  
registrate e  
completamente  
funzionanti

Aggiornamento  
competitivo  
alle ultime  
versioni

Impara a usare  
a basso costo  
i software che  
non puoi ignorare

a solo  
**24.000**  
Lire

# Ogni mese in Edicola

 systems

Systems Comunicazioni Srl

Via Olanda, 6 - 20083 Uigano di Gaggiano (MI) - Tel. (02) 908 41 814 - Fax (02) 908 41 682

e-mail: info@systems.it - Internet: http://www.systems.it

**DIRECT**  
Ordina subito allo  
02/908.41.888

# ALTRI TEMPI

lizzare 50 righe di 160 colonne senza alcun problema di lettura. Archive FT 600 è una bella unità di archiviazione dati su nastro, affidata a Massimo Truscelli, e per la rubrica Intelligiochi, la discussione sui domini di Mandelbrot ci porta a leggere anche un listato in Pascal attraverso cui studiare questo affascinante universo.

Nella rubrica Amiga vediamo la prova di un digitalizzatore audio, e un giochino spaziale tutto scritto in BASIC. MacCorner offre la prova di un HD da 20 MB formato ventiquattrore, e quella di un geniale pacchetto software capace di realizzare calcolatrici su misura (uso ancora un'HP 41, così realizzata, con tutte le funzioni dell'originale, comprese le più complesse, montata sotto la mela del mio Mac). Mauro Gandini inaugura una delle rubriche più belle di Mac, quella dedicata al DTP, che ancora oggi rappresenta per me il punto iniziale di lettura di ogni nuova copia della rivista. Il resto è routine; costruzione di modelli in TK!Solver, la solita lezione di C, gli operatori logici trattati da ADP (particolarmente contento del fatto che i suoi lettori sono raddoppiati, passando da tre a sei). MCAIgoritmi fa di nuovo un'apparizione fugace trattando dei numeri di Fibonacci, e la rubrica di AI si occupa di identificazione degli oggetti.

Nel 1987 Microsoft Word era già alla versione 3.00, costava più di un milione (IVA compresa) e "girava sotto" MS-DOS. Chi provava ad installare una copia non autorizzata (magari solo perché aveva fatto dei dischi di backup degli originali) si ritrovava presto col computer bloccato ed un messaggio a video che recitava più o meno così: "Violazione interna della sicurezza. L'albero del male porta un frutto amaro, il crimine non paga. L'OMBRA SA. Distruzione del disco programma". Fortunatamente, poi, la "punizione", di fatto, non veniva attuata. Allucinante, vero?



## La nostra rubrica si è ristretta!

Già, da questo numero il Tiranno ha imposto che questo spazio non superi le quattro pagine. Perciò passiamo rapidamente al numero di Giugno. In prova l'Amiga 500, affidato ad Andrea, mentre Corrado ci rifila un altro modem (stavolta è il MAR Smart 21-22; ma non potrebbero sceglierle più semplici queste sigle!) di prezzo e prestazioni allineate a quelli della concorrenza. Ben altra importanza ha la prova di Microsoft Word, ancora in versione MS-DOS, ma che già dimostra tutti i numeri che ne faranno, nella buona e nella cattiva sorte, un protagonista. Saltiamo un'ennesima prova

di un MSX2 (il Philips NMS 8280), per leggere la prova di due belle macchinette della classe "calcolatrici tascabili con pretese di calcolatore", vale a dire l'HP 28C e la Texas TI 95 ProCalc. Il confronto si presenta ad armi pari (le due macchine costano, tra l'altro, praticamente lo stesso prezzo) ma la diversa filosofia di utilizzo e il sistema operativo pressoché opposto ne fanno più una prova parallela che un confronto. Bella una stampante della Diconix; costa è vero un milione, ma è praticamente portatile e i risultati sono di buona qualità. Altrettanto buona, anche se cara, è una stampante tradizionale a impatto, la ProGrapher CPX 80, molto simile nella forma alla omonima Epson. La terza puntata dedicata a Mandelbrot porta al ricovero per accertamenti di Corrado, e, sempre per rimanere in ambito stampanti, la rubrica Amighevole ospita una Nec Pinwriter CP6.

MacCorner presenta una ampia panoramica dei wp disponibili per Macintosh, tra cui alcuni che come meteore sono passati nel firmamento della mela per poi scomparire senza lasciare traccia. Nelle altre rubriche, pregevole la previsione di Francesco Petroni sulle nuove prospettive degli spreadsheet, giochi e utility nell'area C64, Apple II, 128, MSX. Niente che valga la pena di essere ricordato.

E per finire, come al solito, qualche notizia curiosa. La DataMatic reclamizza una scatola capace, a suo dire, di garantire l'integrità di dischetti contro un incendio per tre ore a 1000 gradi (non avete visto mia suocera!); si comincia a vedere nominata, nelle news, la Trust; a Roma, presso il CNR, è inaugurata la prima Banca Dati dello stato delle acque in Italia, e un certo sig. Mrsek, poi diventato nostro collaboratore per la rubrica Ray Tracing, approfitta degli Annunci per lanciare una proposta di Freaker Club dedicato ad Amiga. Quando si dice un precursore!



In prova il tanto fortunato Amiga 500, che fece realmente felice milioni e milioni di (giovani) utenti in tutto il mondo. Fu realmente l'unico degno successore del "mitico" Commodore 64 di qualche anno prima. Era dotato di un sistema operativo (realmente) multitasking, con una gestione dei processi d'elaborazione degna dei sistemi di ben altro livello, ben lontani dal mondo "personal". Molte delle funzionalità multitask integrate in Windows 95/98, nelle ultime release di MacOs, già erano presenti (e senza tante storie) nell'AmigaDOS dell'85. Parola di ADP!

MS



Lucia Mangione 1987

BELLI ed ELEGANTI  
COME UN QUADRO  
D'AUTORE



# WOOD & DESIGN

SPECIALISTI NELLA PRODUZIONE DI MOBILI PORTACOMPUTER MADE IN ITALY

*La WOOD & DESIGN leader dal 1991 nella produzione di Mobili Portacomputer, si è imposta sul mercato europeo con dealer, partners e distributori proponendo una serie di modelli esclusivi, pratici, funzionali ed eleganti. La qualità dei materiali antigraffio ed antivirlesso, la scelta dei colori altamente innovativi, la facilità di montaggio, le soluzioni tese a migliorare lo spazio lavorativo sono gli elementi che caratterizzano la produzione Wood.*

*Il design innovativo, in cui funzionalità ed eleganza si fondono, è in grado di adattarsi a tutte le esigenze e ad ambienti di lavoro, dal familiare a quello dell'ufficio versatile o razionale, creando il giusto equilibrio tra prezzo e qualità.*

**PER IL RIVENDITORE  
PIÙ VICINO**



Multigrafica

**E' IN CORSO LA QUALIFICA PER DEALER E PARTNERS COMMERCIALI - TEL 051/269190**  
**SI VALUTANO AGENTI PER AREE LIBERE SETTORE OFFICE E CONSUMER - INVIARE FAX 051/229531**  
1210 Bruxelles U.R. Place Madou 1/16 - Tel. 00 32 2 229 23 02 Fax 00 32 2 217 42 97  
40121 Bologna Galleria Ugo Bassi, 1 - Tel. 051/269190 Fax 229531

Foto, immagini e marchi appartengono ai legittimi proprietari.